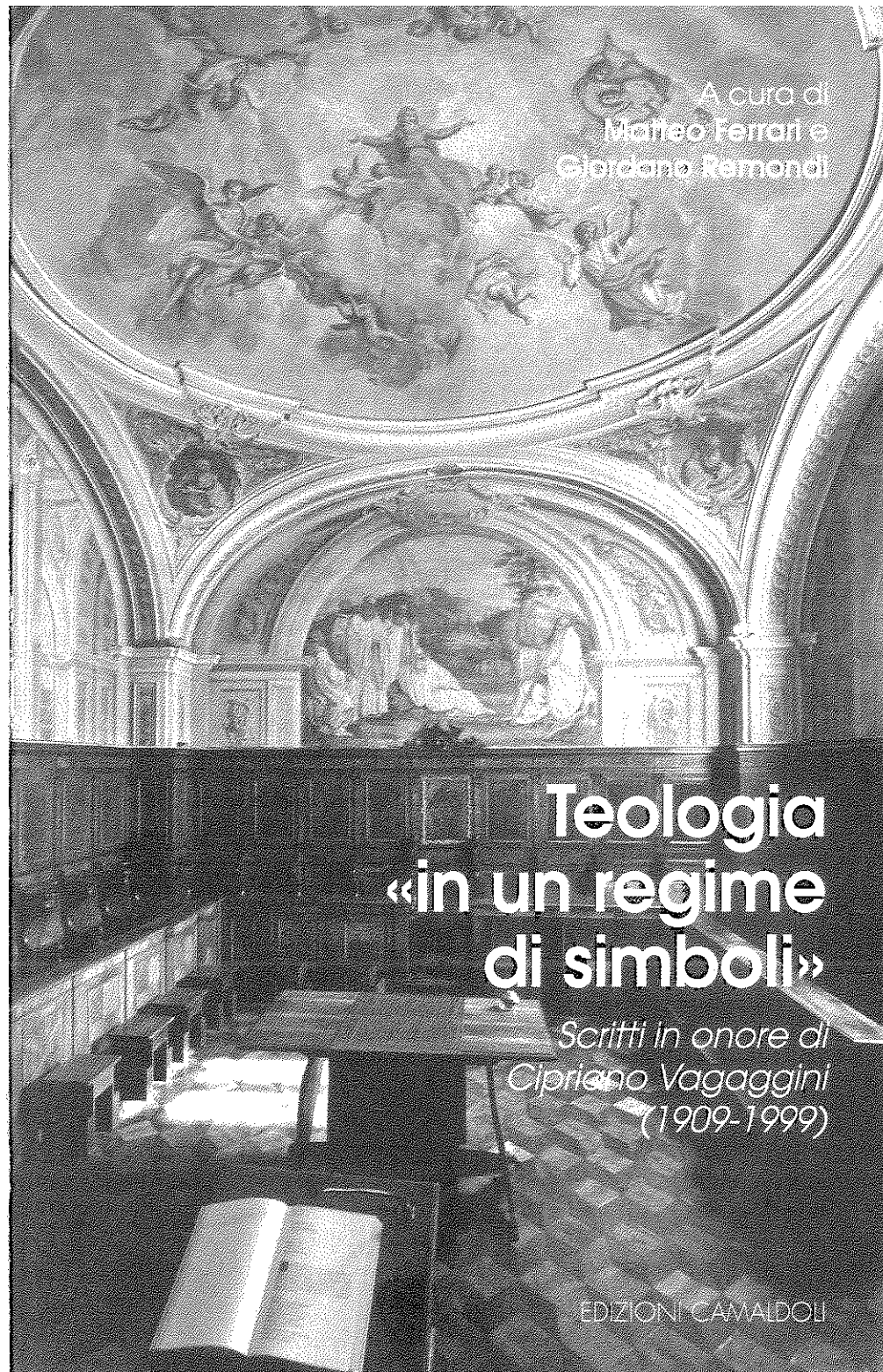


C-4.-167

Finito di stampare nel luglio 2011
da Pazzini Stampatore Editore
47827 Villa Verucchio (RN)
pazzini@pazzinieditore.it
per conto delle Edizioni Camaldoli
52010 Camaldoli (AR)
edcoma@lino.it



A cura di
Matteo Ferrari e
Giordano Ramondi

Teologia «in un regime di simboli»

*Scritti in onore di
Cipriano Vagaggini
(1909-1999)*

EDIZIONI CAMALDOLI

Indice

- 3 / *Teologia «in un regime di simboli»*
(Matteo Ferrari – Giordano Remondi)
- 9/ ELENA MASSIMI, Profilo bio-bibliografico di dom Cipriano Vagaggini osb cam
- 39/ ANNA MARIA CALAPAJ BURLINI, Il Movimento Liturgico italiano e Cipriano Vagaggini
- 56 / ENRICO GALAVOTTI, Verso una nuova era liturgica. Appunti sul contributo di Cipriano Vagaggini al concilio Vaticano II
- 94 / MARIO TORCIVIA, Liturgia e spiritualità a 45 anni da *Sacrosanctum Concilium*
- 126 / ENRICO MAZZA, Il ruolo di Cipriano Vagaggini nella composizione delle Preghiere eucaristiche del Messale di Paolo VI
- 160 / THOMAS POTT, L'idea di riforma nel dibattito recente
- 191 / ANDREA GRILLO, Liturgia e teologia in Italia. Ricezione e incomprensione di Cipriano Vagaggini (con possibile sviluppo)

Teologia «in un regime di simboli»

«La riscossa del simbolismo è una delle vie che porta inevitabilmente a una rivalorizzazione della vita liturgica nell'insieme della vita e dell'azione della Chiesa. La vita liturgica infatti costituisce il campo privilegiato, anche se non unico, in cui il procedimento di conoscenza e di comunicazione simbolica si attualizza nella vita della Chiesa».

Così auspicava nel 1974 Cipriano Vagaggini – in una prolusione per l'inizio dell'anno accademico all'Istituto di Liturgia pastorale Santa Giustina di Padova – ormai prossimo a chiudere la sua longeva vicenda di docente, ma non quella di appassionato teologo fino a che le forze lo avrebbero sorretto. Dal supplemento al n. 243 (2009) della nostra rivista, che ha ripubblicato un saggio di Vagaggini dal titolo Caro salutis cardo. Corporeità, eucaristia e liturgia, i lettori conoscono già qualcosa del suo decisivo apporto alla ricerca teologica e al lavoro nelle commissioni del concilio Vaticano II, quale perito soprattutto della Costituzione sulla liturgia Sacrosanctum Concilium e quale membro del Consilium per la successiva riforma liturgica.

Ora, il presente numero, ricavato dai contributi della XLIV Settimana liturgico-pastorale – svoltasi a Camaldoli nel luglio 2009 in occasione dei dieci anni dalla morte e dei cent'anni dalla nascita –, intende ricordare la figura di questo grande teologo e monaco benedettino camaldolese, collocando il suo pensiero nel contesto della "questione liturgica" di ieri e di oggi: la via regia della conoscenza simbolica, accanto a quella razionale. È un fascicolo, il nostro, che si muove tra storia, liturgia e teologia: tra la ricostruzione fedele del percorso bio-bibliografico di Vagaggini compresa la genesi delle sue scelte di fondo (Massimi, Calapaj Burlini, Galavotti) e gli sviluppi richiesti per rendere feconde alcune sue intuizioni. Così, con lo scopo di «leggere con le categorie di Vagaggini la coscienza liturgica di oggi e nel rileggere con le domande attuali il suo pensiero» (Grillo), abbiamo interrogato la spiritualità liturgica postconciliare (Torcivia), la riflessione attuale sulle Preghiere eucaristiche (Mazza), l'idea stessa di "riforma" così ambivalente nella Chiesa attuale (Pott). Alla fine si può comprendere la teologia di Vagaggini nel suo complesso, per valutare «ciò che non muore e ciò che può morire» del suo pensiero e